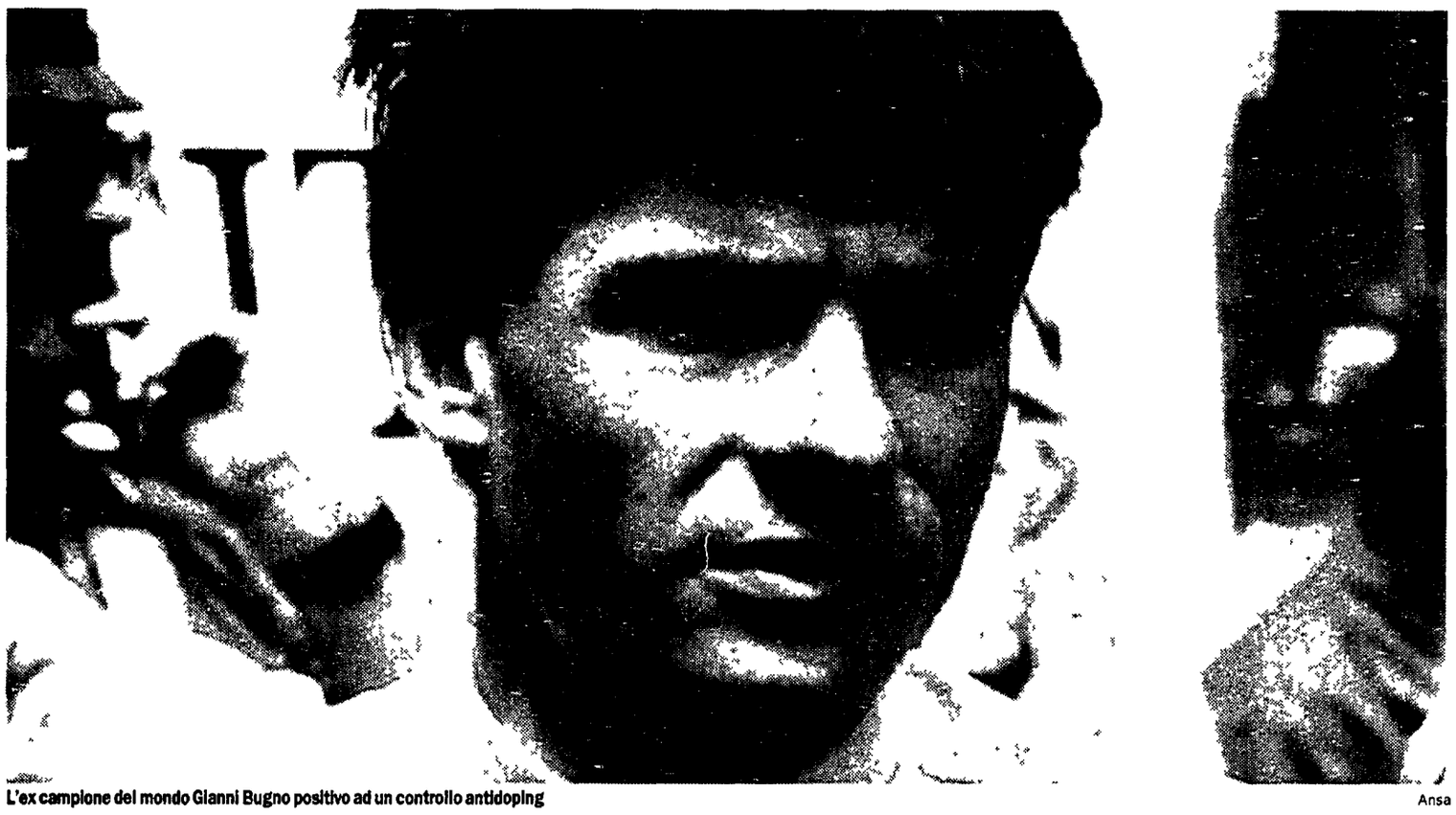
Sport

Sport in tv

BASKET. Torneo di Bolzano	Tmc ore 10
FORMULA UNO: G P del Belgio prove	Raitre ore 12 55
BASEBALL Rimini-Nettuno	Raitre ore 16 50
CALCIO: Roma-Inter	Italia 1 ore 20 30
CALCIO· Verona-Juventus	Tmc ore 20 30

CICLISMO. Il campione trovato positivo al controllo antidoping: rischia 2 anni di squalifica



L'ex campione del mondo Gianni Bugno positivo ad un controllo antidoping

Ansa

Bugno , un caffè macchiato

Manca la conferma ufficiale, ma è Gianni Bugno il ciclista trovato positivo al controllo antidoping eseguito in occasione della Coppa Agostoni del 17 agosto. La sostanza rilevata è la caffeina. E la commedia si tinge di giallo.

DAL NOSTRO INVIATO
DARIO CECCARELLI

■ AGRIGENTO Così è se vi pare Neanche Pirandello, nato e cresciuto nella Valle dei Templi, sarebbe riuscito a scrivere una storia così piena di sfaccettature ambiguità e piccole bugie, come quella che vi stiamo per raccontare L'unica differenza, come diceva Pazzaglia, è che in questo caso, il livello della questione è molto, ma molto più basso Parleremo infatti di doping e di ciclismo, e soprattutto di un nome (Gianni Bugno) che si può solo pensare ma non pronunciare, alludere ma non scrivere Noi lo scriviamo lo stesso perché è assurdo nascondere un segreto di Pulcinella, e cioè che l'ex campione del mondo sia stato trovato positivo (caffeina) a un duplice controllo antidoping effettuato mercoledì 17 agosto dopo la Coppa Agostoni, proprio il giorno in cui il cittì Alfredo Martini comunicava l elenco degli azzurri per il mondiale su strada

Vi avvertiamo come in tutte le storie piene di bugie la vicenda è complicata Se però vi sforzate un po', riuscirete anche a divertirvi scoprendo, come forse sapete già, che al peggio non c è mai limite Dunque ieri mattina due importanti quotidiani, «Il Messaggero» e «La Stampa» escono con una notizia-bomba su Gianni Bugno secondo la quale l'ex campione del mondo sarebbe stato trovato «dopato» dopo un recente controllo Di elementi certi, negli articoli, c è poco Ci sono invece molte ipotesi e tanti condizionali del tipo «Potrebbe essere » «Pare che », «Non si esclude » Non è un modello di giornalismo anglosassone, però il nome di Bugno è messo bello in evidenza Piccola parentesi Gianni Bugno non è ad Agrigento con gli altri azzurri Mercoledì scorso infatti il campione monzese aveva dato (un discusso) forfait per i postumi di una botta alla caviglia rimediata dopo uno scontro con un giovane cicloamatore

Bene il brillante scoop dei due quotidiani piomba come una granata su Villa Athena lo spendido quartier generale degli azzurri che s affaccia sui maestosi monumenti del passato Alfredo Martini, già debilitato da una febbre intestinale, sembra San Lorenzo sulla graticola Queste cose lo amareggiano Preferisce evitare ogni commento limitandosi a comunicare i nomi delle due riserve (Pellicioli e Bartoli) I corridori rimangono di stucco es primendo comunque la loro opinione (Chiappucci «Queste cose vengono sempre fuori prima di un mondiale») Il responsabile federale della missione iridata Angelo Laverda, si chiude invece un inquietante silenzio «Io non sono stato informato Se c'è un problema di doping, non mi sento di smentire quello che non so» Come a dire queste grane non toccano a me Tocca ai responsabili della Federazione beccarsi la patata bollente

Ma dove sono i big della Federazione? Alla mattina latitano L'unico che si riesce a intercettare è Renato Di Rocco, il segretario della Federazione Dice che è in macchina e si sta rapidamente avvicinando al quartier generale «Commento? Non ho nulla da dire uscirà più tardi un comunicato Arrivo» In attesa del suo arrivo telefoniamo al professor Antonio Dal Monte il presidente della commissione medica federale Le analisi infatti sono state fatte dalla Federazione Medica sportiva che ha sede presso l istituto di scienza dello sport di Roma Se qualcosa di sospetto viene fuori il professor Del Monte dovrebbe girare il tutto alla Federazione «Non è vero» risponde «La prassi è opposta Comunque ho parlato con Di Rocco Non esiste nessun caso di doping!»

Il giallo anzi la commedia, si complica Sergio Meda l addetto stampa della spedizione azzurra per dipanare il mistero dice che Vincenzo Scotti il presidente della Lega interpellato sul fatto abbia negato tutto Aggiunge anche però che il presidente del Coni Mario Pescante durante una telefonata con Candido Cannavò il direttore della Gazzetta dello sport», abbia ammesso il fatto «Sì c è un caso di doping è Bugno!» Parole pesanti come pietre che nonostante un successiva smentita di Cannavò fanno sobbalzare tutti i presenti

Ma allora qual è la verità? Chi ha ragione? La Federazione vuole mettere il coperchio a un pentolone bollente che rischia di scottare tutti proprio alla vigilia del mondiale? Se lo pensate non ci andate molto lontano Agostino Omini e Renato di Rocco presidente e segretario della Federazione arrivano verso le 17, 30 Meglio tardi che mai Dicono «Sì è vero un atleta è rimasto positivo al controllo antidoping della Coppa Agostoni Martedì scorso gli abbiamo inviato una raccomandata ma non abbiamo ancora avuto la ricevuta di ritorno Chi sia non ve lo possiamo dire per tutelarlo Ne ha diritto Secondo il regolamento infatti entro cinque giorni deve fare le controanalisi Se anche dopo risulta positivo allora possiamo dire il suo nome Questa vicenda è una vergogna c'è stata una fuga di notizie faremo un inchiesta Il nome? Posso solo dire che gli altri azzurri qui presenti sono in regola» Siamo al teatro dell assurdo Per inciso è cosa nota da tempo che Bugno abbia cambiato casa dopo la separazione dalla moglie Per velocizzare non si poteva avvertirlo telefonicamente? E perché non è stato fatto? Così è se vi pare A noi non pare

Si spara sui piccoli e si coprono i grandi

GINO SALA

■ AGRIGENTO Prima di squalificare Gianni Bugno io squalificherei i dirigenti del Coni e della Federciclo per aver tentato di coprire il tutto fino a lunedì prossimo, fino al giorno dopo il mondiale di Agrigento Qualcuno ha parlato e così sono stati costretti ad uscire da una vergognosa segretezza Ufficialmente, Bugno sarebbe caduto nella rete dell'antidoping dopo il controllo medico della Coppa Agostoni (17 agosto) giusto il giorno in cui Alfredo Martini (che nulla sapeva) ha comunicato i nomi dei corridori selezionati per la nazionale azzurra Ma c è chi sostiene che già una settimana prima il campione doveva essere giudicato positivo perché colpevole anche nel Gp di Camaiore (10 agosto) E allora, come la mettiamo? Allora le cose stanno come ho sempre sostenuto, perché si continua a sparare contro i piccoli e si cerca di tergiversare, se non addirittura di coprire i grandi È una vecchia storia che nasce da vicende in cui i gregari vengono multati se prendono il sacchetto di rifornimento conto metri più in là dello spazio convenuto, oppure per altre infrazioni minime, mentre ai capitani si perdonano grossi peccati perché fanno bandiera e procurano medaglie

Da questo concetto si deve partire per giungere al comportamento di coloro che hanno in mano le leve di comando, gente che predica bene e razzola male che induce in tentazioni gli atleti con calendari pazzeschi, con un attività che logora il fisico, decisamente contraria alla buona salute dell'uomo messa a repentaglio con pericoli pari all uso dei farmaci proibiti

Attenzione non sto difendendo a spada tratta i ciclisti che non rispettano le leggi però vorrei tanto che venissero cacciati dall'ordine dei medici i propinatori di doping vorrei tanto che venissero alla luce nomi e cognomi di chi somministra l'Entropoietina la Somatotropina il Testosterone e la Gonadotropina, cioè prodotti largamente praticati col «consenso» di laboratori impotenti nei rilevamenti sino a quando i controlli verranno effettuati col semplice esame delle urine Recentemente ho parlato col dottor Massimo Besnati segretario dell'associazione italiana dei medici di ciclismo, un uomo che pur non facendo i nomi dei colleghi mercenari è entrato con chiarezza nel discorso «Non è il caso di generalizzare ma è evidente che i responsabili del doping sono i medici Cinque o sei individui nell arco dell intero territorio nazionale che saranno fermati solo quando dalle chiacchiere si passerà all approfondimento con indagini serie e complete Per il momento si vive sotto la minaccia di irreparabili conseguenze di disturbi cerebrali e cardiaci nonché di tumori epatici perciò diamoci una regolata per evitare tragedie C è l estrema necessità di un ciclismo pulito intelligente umano La superfatica è fonte di brutte tentazioni »

Già proprio medici mercenari personaggi come Michele Ferrari che godono la fiducia di campioni appartenenti a formazioni diverse, vedi Rominger Berzin De Las Cuevas e Cubino Come se Ottavio Bianchi ad esempio allenasse contemporaneamente l Inter e il Milan Ecco cosa mi ha confidato un corridore professionista che mi ha pregato di non pubblicare le sue generalità per motivi comprensibili in un ambiente dove l evidenza dei fatti è nascosta da una generale mancanza di coraggiose denunce «Mi trovo nel mezzo di un ciclismo schifoso manipolato da tipi senza coscienza pronti a calpestare i loro doveri per tornaconti personali maestri di doping dai quali è bene stare alla larga Guadagnano centinaia di milioni coi loro trattamenti e coi loro traffici ricavano soldi anche attraverso le percentuali sugli stipendi di quei corridori indirizzati verso una squadra piuttosto che un altra Vorrei azzerare tutto, procedo senza medici al fianco mi limito ai check-up ospedalieri e stop»

Tornando a Bugno voglio pensare che il corridore sia precipitato nell infamia per colpa di altri, a sua insaputa pensare che sia vittima dell'opera di un mascalzone, di un farabutto che con mezzi illeciti voleva riportare sulla cresta dell'onda un ciclista non più in quota Una dose alta di caffeina è la causa che mortifica Gianni, ma la caffeina non serve per coprire la presenza di altri prodotti piu dannosi? Sta il fatto che alla vigilia della prova indata siamo per molti versi già perdenti C'è un palazzo pieno di intrallazzi e di veleni, di nefandezze che umiliano una periferia generosa ma isolata Sotto il palazzo ci stanno i corridori che lottano per una paga misera nell'ottanta per cento dei casi C è quindi bisogno di una bella scopa per una sacrosanta rivoluzione

Ma lui nega: «Vogliono rovinarmi»

DAL NOSTRO INVIATO

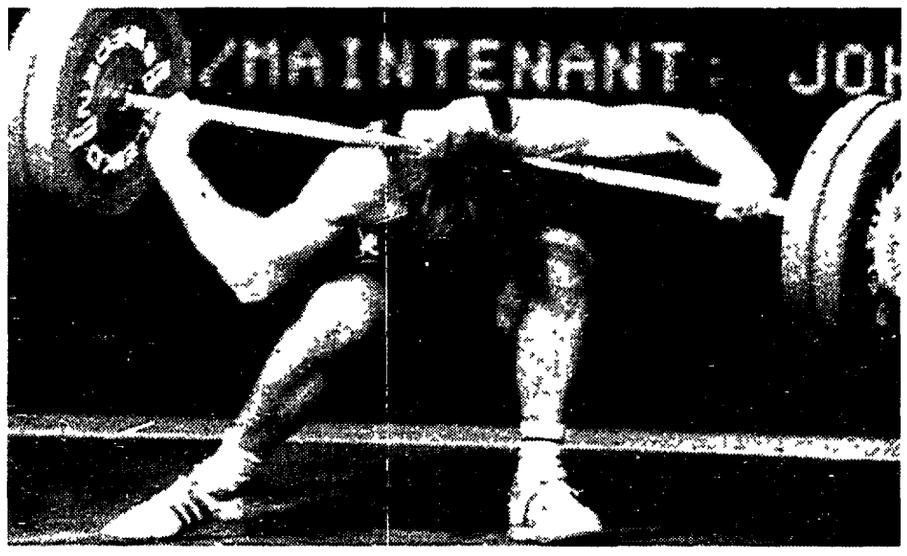
■ AGRIGENTO Caffeina Per un po' di caffeina, Gianni Bugno rischia una pesantissima squalifica 2 anni All estero sono più di manica larga 3 mesi con la condizionale La punizione, quindi, scatta solo se si è recidivi In questa vicenda, la pena, anche se è discutibile è l unica cosa sicura. Il resto, oltre al nome del sospettato, è tutto nel vago Per esempio chi è la «gola profonda»? Da dove è scaturita la fuga di notizie? Secondo Renato Di Rocco, il segretario della Federazione, nel laboratorio dove vengono fatte le analisi (all'istituto di Scienza dello Sport di Roma) non si conoscono i nomi degli atleti esaminati Ad ogni provetta corrisponde solo un numero Questo per tutelare meglio il segreto L anello debole della catena va quindi individuato nella Federazione Quali persone, oltre al segretario Di Rocco, erano a conoscenza della vicenda? Di Rocco dovrebbe saperlo bene perché non sono tante Va bene l'indagine, va bene la denuncia, ma non pensiamo che ci sia necessario farsi venire il mal di testa per individuare il colpevole In questo momento, comunque intorno alla Federazione ciclistica volano i coltelli La gestione del presidente Omini è sempre più contestata e gli stessi vicepresidenti Ferrini e Carlesso lo attaccano quotidianamente Esemplare a questo proposito, il commento di Ferrini «Io non so se ci sia di mezzo un caso di doping, sono all oscuro Ma se un personaggio della Federazione avesse nascosto un informazione del genere dovrebbe essere immediatamente allontanato» Un riferimento evidente a Di Rocco

Misteri bugie tentativi d insabbiamento Perché ad esempio non è stato informato Gianluigi Stanga, il team manager della squadra di Bugno? Stanga presente ieri all albergo degli azzurri, non sapeva capacitarsene «Proprio nei giorni scorsi avevo parlato a lungo con Di Rocco Abbiamo approfondito tantissimi argomenti ma su questo non mi ha detto neppure una parola Ma perché? Ci saremmo affrettati subito a fare le controanalisi? Io tutti questi risvolti li ho appresi adesso È assurdo, io dovevo essere informato»

Lo stesso Bugno ospite nel Bergamasco a casa del suo direttore sportivo Claudio Corti, non sa più cosa rispondere «Io non ho ricevuto nessuna lettera, tutta questa storia mi sembra una pazzia», racconta al telefono «Qualcuno mi vuol rovinare Alla Coppa Agostoni ho fatto i due controlli previsti Basta, tutto lì Poi mi sono veramente fatto male alla caviglia Ci sono tutti gli esami le lastre che lo confermano Ogni mattina faccio la terapia di rieducazione con il dottor Pitrolo al policlinico di Ponte San Pietro Anche il medico della nazionale il dottor Borchi, l ha ricevuta Sono mortificato sorpreso»

Difficile far chiarezza Come in tutte le vicende di doping tutto è possibile Di certo i misteri sono tanti come sono in tanti ad aver la coda di paglia Un'altra cosa assurda è che per un po' di caffeina un atleta debba stare fermo per due anni Soprattutto pensando all uso diffuso degli anabolizzanti e di altre sostenza molto più pericolose Molto colpiti tutti i corridori Dice Claudio Chiappucci «Ad ogni mondiale succede qualcosa Mi sembra strano Secondo me dietro a questi polveroni c è qualcos'altro che non si vuol dire È ridicolo pensare che un grande atleta come Bugno si rovini per della caffeina Si fanno dei controlli assurdi Ci vuole un criterio uniforme e sensato nelle pene No non si può far così »

Marco Pantani ieri confermato titolare da Martini ha un altro punto di vista «Mi spiace che un corridore così famoso sia coinvolto in questa polemica Spero che questo polverone non condizioni il nostro rendimento al mondiale» Maurizio Fondriest punta di diamante degli azzurri è sconvolto «Se è vero, questo è un bel casino Io sono per il massimo rigore, ma in queste cose ci vogliono dei criteri seri A volte si colpiscono i corridori perché usano dei farmaci contro il raffreddore Infine Giorgio Furlan «Mi spiace per Bugno questa è una mazzata in faccia lui non è uno qualunque Comunque, questo mondo va ripulito» □ *Da Ce*



Un peso davvero eccessivo per il sollevatore McEwan

Mi piego e poi mi spezzo. Lo sventurato sollevatore scozzese John McEwan ha purtroppo constatato sulla sua pelle la pericolosità di uno sport non violento. Impegnato nella prova di sollevamento pesi ai Giochi del Commonwealth, categoria 63 chilogrammi, il britannico ha sfidato un bilancere troppo pesante. Sotto un peso eccessivo, o forse a causa di un movimento errato nello «strappo», il braccio sinistro di McEwan non ha retto e si è riversato all'indietro in una posizione innaturale. Qui lo vediamo nel momento più drammatico della sequenza: il bilancere dietro la schiena viene sorretto solo dal braccio destro, quello sinistro è irrimediabilmente out. Speriamo soltanto che il fotografo, subito dopo aver immortalato l'evento, sia corso a soccorrere l'atleta piangente.